

Contenuto

— Relazione

.....

— Dichiarazione

.....

— Lettera testimoniale

.....

— Doc. appartenenza

alla « Acqui »

.....

— Corrispondenza

Osservazioni

.....

.....

Grado Caporale

Cognome GIAMBI

Nome Guido

Paternità

Maternità

Luogo di nascita

Data di nascita

Arma

Reparto 317° ftr.

D. Militare

Indirizzo LUGO (PASSOGATTO)

..... (R A V E N N A)

.....

Comportamento {

.....

.....

Fatti d'arme Cefalonia

.....

.....

.....

Eventi particolari

.....

.....

Pasopatto - 3.3.47

Sig. Cap. Appolonio

Sono un soldato ausi un capitano
del 317° Reggimento C.C.R. anch'io scampato
per miracolo di tedeschi nei pressi di Ponte Primitivo
località Sauri ed essendo leggermente ferito mi rifugiai
all'ospedale da campo 501 francese dove trovai ausi
che mi aiutarono facendomi figurare ricoverato.
In questo modo fui fatto prigioniero.
La vita di prigionia mi demoralizzò sempre più.
Comando non trovai più un fratello che era
l'unico a sostenere la famiglia la casa comple-
tamente distrutta dalle mine tedesche, il padre
ammalato due fratelli minorenni lo coperto con
un piccolo ancore demoralizzazione. Fu per questi in-
sieme di cose che io mi dedisi integralmente
alla ricostruzione morale e materiale della
mia famiglia, non mi curai di interessarmi
di quelle rivendicazioni o di quei diritti
che sono stati riconosciuti in parte ai
superstiti della nostra gloriosa divisione.
Qualche mese fa trovandomi a Bolzano
venni a sapere che ai miei commilitoni gli è
stato riconosciuto la qualifica di partigiani d'Italia

in base ad un circolare Ministeriale
ma che essendo io in ritardo dubitavo
dato che era stato sospeso detto ricambiamento
Mi rivolgo a Lei Sig. Cap. per pregarla
di darmi indirizzo per ottenere le qualifiche
di partigiano perché lo sono stato
ed è per me tutta una vita, lorgoglio
d'aver servito la patria in simili circostanze
è per un vero italiano una cosa non indif-
ferente

Dico a Lei sig. Cap. se ha la possibilità
di farlo agli On. Deputati competenti se
sono partigiani solo coloro che all'8 settembre
batterono le armi, e così sono quelli che
li chiamavano fin statti, obbedendo
ad un ordine che fu anche un elogio
del Generale Ambrosio che allora,
volenti o involenti era il governo
italiano; tale ordine giunse al nostro
comando il giorno 14 settembre.
Dite voi Sig. Cap. agli Onorevoli che i soldati
della Div. "Cigno", combatterono tenacemente
non per uno scopo politico ma morivano
solo con un nome sulle labbra "Italia".

La prego di voler cortesemente
dare un risposta
Giulio Giambì

P.L.

La prego di accettare le mie
scuse per la licenza pessima.
Lei non mi conosce ma io lo
conosco molto bene e con piacere
ritroverei uno dei pochissimi
uomini sagacissimi superstiti dell'era
di Befalauis.

Giulio Giambi
via Passogatto n. 8 -
(Passogatto) Lago -
Parma -